Federico Uncini

L'ABBAZIA DI S.MARIA D'APPENNINO-Sec. X-XII

Un potente baluardo strategico sui luoghi di confine longobardo-bizantino.

Collana: Marche da scoprire

Pagg. 142 Tutte a colori

Formato: 21 x 15 cm. Brossurato

Euro: 18,00

EAN: 978-88-943976-8-0

Genere: Saggio

Sottogenere: Turismo culturale

Parole chiave: Marche, Storia Medioevale, Sentieri da percorrere, Turismo culturale, Longobardi, Bizantini, Stato Ponteficio

ISBN 978-88-943976-8-0
9 788894 397680
€ 18,00

Uno dei più importanti cenobi del Medioevo fu quello di Santa Maria d'Appennino, fondato nel X secolo a ridosso della dorsale appenninica umbro-marchigiana, sul monte Appennino al disopra della villa di Campodiegoli. Fortezza, tra le più munite e importanti dello scacchiere difensivo fabrianese, della quale però già nel 1800 si erano perse le tracce. Potente sentinella orientale del valico, posta a bilanciare il castello di Fossato (fortezza Bizantina sul versante occidentale degli Appennini, poi dalla Guelfa Perugia) ha svolto un importante ruolo strategico. La terra di Fabriano e il suo territorio sono considerati "la chiave" per controllare i percorsi che, dal porto di Ancona e dalla pianura Padana, puntano ai facili passi Appenninici e conducono senza ostacoli verso la città di Roma e la costa tirrenica. Chi controlla questi punti obbligati ha la possibilità di difendere o conquistare la Città Eterna e l'Italia. Lo sapevano i Romani, i Galli, gli Etruschi e gli Umbri prima, i Bizantini, i Goti, gli Ostrogoti e i Longobardi poi. Se il "corpo" dell'Abbazia è in gran parte perduto, grazie anche a questa opera di Federico Uncini, "l'anima" della Abbazia, coperta dai rovi e dalla vegetazione, ancora trasmette un brusio che incute rispetto. Una sensazione di potenza, maggiore di quella ottenuta dalla forza delle armi, pervade l'animo del visitatore che ancora coglie la grandezza della utopia benedettina della "Gerusalemme Celeste" edificata in terra. (Giampaolo Ballelli)

Federico Uncini è nato a Fabriano nel 1950. Archeologo, cartografo, escursionista, amante della natura. Collabora con la Soprintendenza dei Beni Archeologici delle Marche, la Soprintendenza dei Beni Architettonici di Ancona e il Ministero degli Interni di Roma. E' socio onorario del Gaaum, partecipa al progetto Europeo "I Longobardi in Italia" con FederArcheo di Udine, con "Il cammino europeo dei Longobardi "www.longobardways.org", con i Gruppi Archeologici d'Italia.